



FRASE DI...
F. Scott Fitzgerald
«Pat Hobby»
Robin edizioni



Perdio, sono un uomo dimenticato. «Gatsby» l'hanno dovuto togliere dalle collane delle Modern Library perché non vendeva abbastanza, davvero una gran delusione.



la negazione e dell'errore («L'affondamento della negazione favorisce maggiori benefici rispetto al linguaggio ufficiale. Diventa irresistibile il tasso di crescita degli errori che contagia ogni mossa», *Le inquietudini*). Nella insistente dislocazione tra piani concettuali la voce si può fissare sulla «necessità di redigere il disfaccimento, di attribuirgli una corporeità» (*Le combinazioni*): si tratta di connettere termini tra loro disconnessi, combinazioni tra concetti di per sé non combinabili: un continuo trascinarsi sul piano della continuità discorsiva di dati che di per sé dovrebbero collocarsi su piani diversi, che nel sentire comune dovrebbero essere tra loro alternativi (come può infatti il disfaccimento essere redatto, come può assumere una corporeità?).

AUSCULTAZIONI

Ma, in questa auscultazione folle delle idee e delle cose, abbiamo la percezione del viluppo reale da cui sprigionano e in cui si manifestano: si scava nell'intricata contraddittorietà, nella poltiglia psichica da cui scaturisce ogni nostra voce, tutte le voci che faticosamente si fanno strada nella progettualità della vita quotidiana, nelle relazioni tra gli esseri umani, negli scambi istituzionali (così fa pensare all'orizzonte burocratico un richiamo alla possibilità di «sancire la mistificazione della progettualità», *La connessione*). Nel toccare poi gli oggetti concreti questo sguardo sfasato arriva a proiettarli verso una singolarissima astrazione mentale; ecco così *L'ottusità del muro*: «L'ottusità del muro nel concedersi alle posture d'ombra e offrire una venustà necessaria». Il tutto trova sintesi nel secco aforisma che suggella il libro: «essere voce è pena surreale». ●

VERSI DIVERSI

Renzo di Renzo

Design poetico



Ballammo un'estate soltanto
Renzo di Renzo
pagine 120
euro 12,00
Amos Edizioni

'Poesia la vita,/che mi frantuma il respiro/nell'attesa di». Versi misteriosi ed enigmatici, questi di Renzo di Renzo. Musicista, pubblicitario, narratore, esperto di design, l'autore affida ora alla poesia le suggestioni di esperienze personali filtrate con linguaggio sobrio e incisivo. Con bei disegni di Isotta Dardilli. **R. CARN.**

Cesare Bermiani

Canti di lotta



«Vieni o maggio». Canto sociale, racconti di magia e ricordi di lotta della prima metà del XX secolo nella bassa novarese
Cesare Bermiani
pp. 116, con Cd, euro 22,00
Interlinea Edizioni

Dal grande studioso di antropologia culturale Cesare Bermiani, una straordinaria raccolta di canti sociali, racconti di magia e ricordi di lotta della prima metà del XX secolo nella Bassa Novarese. Al volume si accompagnano due cd audio con le voci delle mondine e dei lavoratori. **R. Carn.**

Tahar Ben Jelloun

Nelle notti di esilio



Doppio esilio
Tahar Ben Jelloun
trad. di Manuela Giabardo
pagine 100
euro 10,00
Edizioni del Leone

Nell'importante collana diretta da Paolo Ruffilli, esce una ricca raccolta di versi del poeta marocchino di lingua francese. Poesie dominate dai motivi del vagabondaggio e della ricerca di identità. Nelle notti d'esilio, «soffia un vento così forte/da far crollare gli alberi di nostalgia». Una delle voci più originali del panorama poetico contemporaneo. **R. CARN.**

Torquato Tasso

La Gerusalemme fortunata



Gerusalemme liberata
Torquato Tasso
a cura di Franco Tomasi
pagine 1300
euro 16,00
BUR

E per concludere, un classico. Una nuova edizione del poema tassiano, di cui viene ricostruita tutta la fortuna europea. Oggi forse non si legge più tanto, neanche a scuola. Ed è un peccato, perché la tensione morale che attraversa quest'opera ne fa un testo di grande modernità. **R. CARN.**

La lingua parlata dai registi

Maurizio De Benedictis nasce come critico letterario e storico della letteratura, per passare in un secondo tempo allo studio del cinema, materia che oggi insegna alla «Sapienza» di Roma. Chi lo conosce sa che quella per il cinema è stata inizialmente, più che un dovere professionale, una passione personale. Ciò si coglie bene nei suoi lavori, come nel suo ultimo libro, *Da Paisà a Salò. Parabole del grande cinema italiano* (Avagliano, pp. 590, euro 25,00). Un saggio vivace e avvincente, ma anche basato su una vasta ampiezza di riferimenti culturali.

L'autore definisce, attraverso alcune penetranti analisi, i diversi tipi di «immagine cinematografica» realizzata da una serie di importanti registi italiani. Un'immagine che è «autoptica» in Rossellini, «antropologica» in Visconti, «amorosa» in De Sica, «tecnica» in Antonioni, «simbolica» in Fellini, «feticistica» in Pasolini. E poi, ancora, altri capitoli dedicati ad Alberto Sordi, Sergio Citti, Eduardo De Filippo.

Il livello dell'approccio tecnico è solo il punto di partenza per un'acuta riflessione ermeneutica. Così il volume copre la parabola del grande cinema italiano dal secondo dopoguerra agli anni Settanta. Che è anche un modo per studiare, oltre ai cambiamenti dell'arte cinematografica, quelli, più generali, della società italiana.

R. CARN.